

Crisi energetica in Veneto: bollette PMI aumentano 22%

Crisi energetica in Veneto. Secondo le stime di [CNA Veneto](#), il costo dell'energia nella regione è destinato a crescere in maniera significativa: tra il 2025 e il 2026 la bolletta regionale passerà da 10,9 a 13,3 miliardi di euro, con un incremento di **2,4 miliardi** in un solo anno. L'industria manifatturiera è il settore più colpito, mentre le piccole imprese rischiano di vedere compromessa la propria competitività.

Bollette alle stelle: gas e elettricità in aumento

L'analisi di CNA Veneto, basata su dati [ARERA](#), Eurostat e GME, evidenzia rincari significativi su entrambe le principali fonti energetiche:

- **Gas naturale:** +28,4%, con un aggravio stimato di oltre 1 miliardo di euro.
- **Energia elettrica:** +19%, con un impatto maggiore sulle province di Verona e Vicenza.

Le filiere **energivore del Veneto** – siderurgia, vetro, carta, ceramica, chimica e plastica – subiranno l'aumento più pesante: 610 milioni di euro in più solo per l'elettricità e 425 milioni per il gas.

Impatto sulle PMI e sulle piccole imprese

Le piccole e medie imprese venete sopportano un peso

sproporzionato sulla bolletta. Circa il **33,5-40%** della spesa elettrica riguarda oneri di sistema e voci parafiscali, non direttamente collegate al consumo reale.

CNA Veneto sottolinea la necessità di una **revisione strutturale degli oneri**, affinché le PMI non paghino più del dovuto rispetto alle grandi utenze o alla media europea.

Soluzioni praticabili: cosa fare subito

Per affrontare la crisi energetica, CNA Veneto indica soluzioni praticabili subito. A livello nazionale, serve rafforzare il **credito d'imposta per le PMI** e rifinanziare i bandi per l'**autoproduzione da fonti rinnovabili**, insieme a procedure più veloci per le **comunità energetiche rinnovabili**. A livello regionale, è fondamentale creare un **fondo rotativo per l'efficienza energetica**, sostenere l'**aggregazione tra imprese per acquisti collettivi** e velocizzare il **Fondo Veneto Energia**, incentivando anche il **fotovoltaico nelle PMI**. Le imprese, intanto, possono agire con una **diagnosi energetica**, la **rinegoziazione dei contratti** e l'**autoconsumo fotovoltaico**, riducendo costi e sprechi in tempi rapidi.

La dichiarazione di CNA Veneto

Moreno De Col, presidente di CNA Veneto, commenta:

Oltre 2,4 miliardi in più in un anno non sono uno shock che una piccola impresa può assorbire. Gli strumenti per intervenire esistono: credito d'imposta, comunità energetiche, fotovoltaico funzionano. Quello che manca è la velocità delle istituzioni. Chiediamo a Regione e Governo di semplificare, accelerare e finanziare. Gli artigiani veneti stanno già facendo la loro parte. Ora tocca alla politica.

La **crisi energetica in Veneto** richiede risposte rapide e concrete, non proclami. CNA Veneto invita le istituzioni a sostenere le PMI con strumenti efficaci, e le imprese stesse a cogliere le opportunità offerte da efficienza, autoconsumo e aggregazioni per ridurre i costi.